

Oggi si corre la Coppa Placci, penultimo test per Praga

# Martini cerca ad Imola l'altra mezza squadra

Sui 245 km del circuito dei Tre Monti i «papabili» per i «mondiali» dovranno dimostrare doti di fondisti - Già sicuri Saronni, Moser, Contini, Baronchelli, Battaglin e Panizza

**Nostro servizio**  
 IMOLA — E' la vigilia della Coppa Placci, trentun anni di vita e un'organizzazione sempre più raffinata perché Nino Ceroni e collaboratori sono dei maestri nella loro opera. Un pomeriggio all'ombra di piante secolari lo scenario è quello del parco delle acque minerali, c'è un angolo coi toni allegri di un'orchestra a gettoni e un palco su cui sfilano i ciclisti, c'è una accoglienza semplice e nello stesso tempo gioiosa. Tutto a puntino, insomma. E oggi il circuito dei Tre Monti per una distanza complessiva di 245 chilometri. E' un anello sulle colline che circondano l'autodromo Dino Ferrari: nel '68 questi saliscendi — compiuti però in senso contrario — portarono alla conquista della maglia iridata, e trovandosi nel clima di un altro campionato del mondo, stasera Alfredo Martini conta di ritrovare preziose indicazioni per la formazione della squadra azzurra che il 30 agosto sfiderà Hinault e compagnia sul tracciato di Praga.

E' il penultimo esame. Giovedì prossimo (Giro del Friuli) conosceremo i nomi dei selezionati, ma chi per pigrizia e per debolezza tirerà i remi in barca oggi, dovrà mettere i sogni in un cassetto. Metà squadra è fatta. Non si discutono Saronni e Contini che stanno ultimando il Giro di Germa-



● Ecco la vittoriosa volata di ARGENTIN a Prato, ma oggi non avrà vita facile

nia, idem Moser, Baronchelli, Battaglin e Panizza, sembrano vicini alla convocazione Gavaresi, Vanoli e Visentini e fra coloro che hanno buone possibilità di inserirsi abbiamo Amadori, Masciarelli, Pozzi, Lore, Torelli e Argentin. Per Praga ci vuole una compagine capace di tenere sempre in mano il filo della gara, gli scudieri tradizionali, quelli che si fermano dopo 200 chilometri e anche prima, non servono, e Martini avverte: «Nessun contentino. La nazionale dovrà essere compatta, fortemente responsabile, presente in tutte le azioni per controllare e per minacciare».

«Una squadra di dodici fondisti, in altre parole...»  
 «Esatto, perché dalla Coppa Placci aspetto fatti importanti.

Chi pensa alla maglia azzurra si muova fin dall'inizio, provochi la battaglia, dimostri tenuta. Non mi piacciono i furbini che si fanno vivi nel finale dopo aver succhiato le ruote».

«Abbiamo già uno splendido Baronchelli...»  
 «Baronchelli sarà una grossa pedina sul circuito di Praga. Un circuito che farà sicuramente selezione. Vedrete dopo cinque ore di competizione quanti corridori passeranno senza numero, vedrete alla sera e alla settimana ora come sarà diminuito il numero dei concorrenti. Soltanto allo scoccare dell'ottava ora avremo il verdetto d'una prova comprendente 100.800 chilometri di salita, 100.800 di pianura e 79.400 di discesa. Non c'è zona di riposo, sempre all'erta, sem-

pre sollecitati». «Da due anni Moser e Saronni deludono».

«Sanno di non poter sbagliare per la terza volta. Saronni si è distinto in Germania e quanto prima spero di vedere un ottimo Moser».

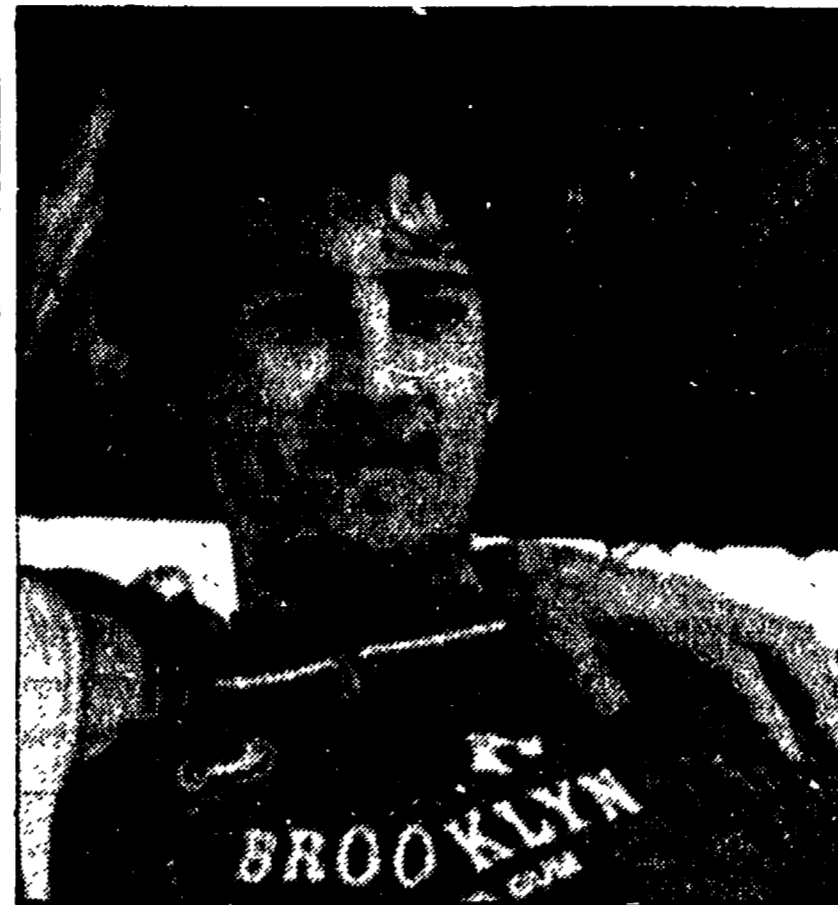
«Battaglin, vincitore della Placci nel '79 e nell'80, tennente».

«Ha preso fiato dopo le fatiche e i successi riportati nella Vuelta e nel Giro. Adesso dovrà accelerare».

«Chi saranno a Praga i maggiori avversari degli azzurri?»  
 «Hinault, De Vlaeminck, De Wolf, Knetemann, Van de Velde, Maertens, Fernandez ed altri ancora».

Sono giorni in cui Martini è preso dai cronisti. Ogni domanda ha una risposta dettata dalla saggezza e dall'esperienza. Quest'uomo agisce con passione ed intelligenza, con la massima chiarezza, con grande amore per lo sport della bicicletta. I corridori, dal più grande al più piccolo, hanno un consiglio, un indirizzo, un incitamento, una parola buona per migliorare e per essere veri atleti. E con una guida del genere non si può barare. Ecco perché Moser e Saronni hanno firmato una specie di armistizio, perché da più parti si colgono note di consenso e di stima per il nostro commissario tecnico.

Gino Sala



## I pistards azzurri preparano il mondiale

**BASSANO DEL GRAPPA** — I ventiquattro ciclisti che vestiranno la maglia azzurra ai prossimi campionati mondiali in programma a Brno in Cecoslovacchia per la fine del mese, hanno cominciato gli allenamenti sulla pista di Bassano del Grappa (Vicenza). Il ritiro, per i 10 professionisti e i 14 dilettanti che formeranno la rappresentativa italiana, è cominciato mercoledì scorso, e gli allenamenti sono stati da fare agli ordini dei direttori tecnici: Angelo Lavarda per i professionisti, Guido Messori e Domenico De Lillo per i dilettanti.

Agli allenamenti di Bassano partecipano Vicino, Pietro Allegretti, Renato Rosola, Pizzoferrato, Cattaneo, Morandi, Bontempi, Caponcelli e Turri, tutti professionisti. Per quanto riguarda i dilettanti fanno parte della rappresentativa Bdinost, Bressan, Inori, Di Martino, Gentili, Piccolo,

Bonazzi, Piva, Fusar, Maruzzo, Lamiani, Dotti, Spagnoli e Colamartino. La pista utilizzata per gli allenamenti è quella del velodromo «Rino Mercante». Tutti, corridori e allenatori, si sono dichiarati soddisfatti della scelta, dal momento che il fondello di Bassano del Grappa presenta caratteristiche molto simili a quelle della pista che ospiterà i mondiali.

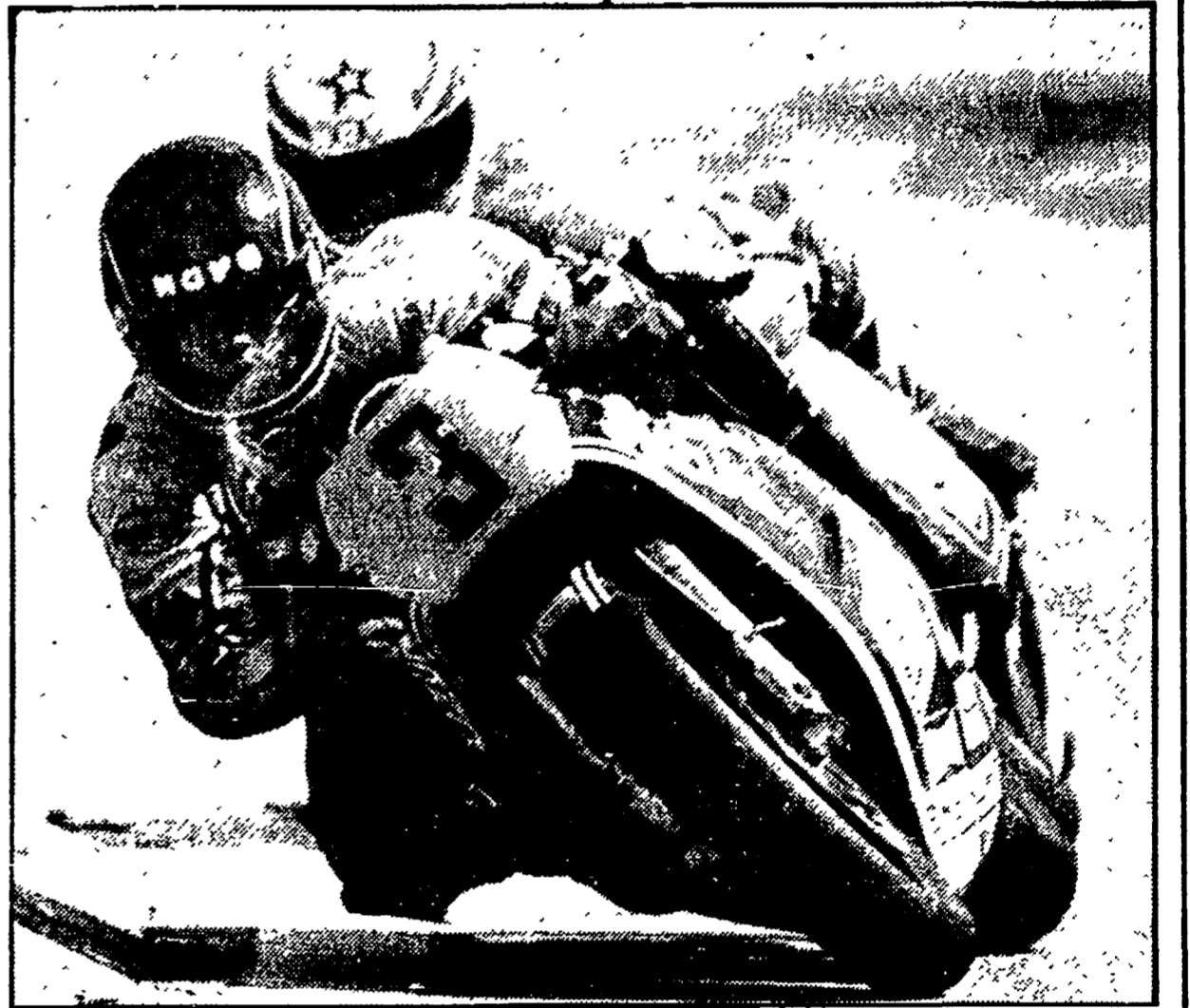
Grandi assenti a Bassano Leali e Francesco Moser. I due hanno disertato il ritiro vicentino con l'evidente intento di dedicare sforzi e concentrazione alle prove su strada, anziché alla pista. Dopo due giorni di ritiro, si può dire che gli azzurri siano ancora in fase di riscaldamento. Tra qualche giorno dilettanti e professionisti selezionati per i mondiali, disputeranno fuori gara la «Seleggi» organizzata al «Mercante».

Nella foto in alto: l'azzurro Cattaneo, già vincitore di un «Liberazione»

Domani a Imatra la decima del motomondiale

# Lucki in prova subito veloce avvisa Mamola che sarà dura

Sheene per difendere il posto di pilota ufficiale alla Yamaha corre con un piede fratturato - Per Uncini quarto tempo



**Nostro servizio**

**IMATRA** — Preferisco di gran lunga attaccare piuttosto che dover fare il ragioniere e lasciare andare avanti gli altri per accontentarsi dei punti di piazzamento. Per questo a Silverstone, dove con 16 punti di vantaggio su Mamola dovevo assolutamente andar piano per ridurre i rischi al minimo ero nervoso e non mi sentivo a mio agio. Ora invece il mio vantaggio si è così assottigliato che devo pensare ad andar forte e basta, senza tanti tatticismi. Sembrerà assurdo ma mi sento molto più sereno qui ad Imatra di quanto lo fossi una settimana fa quando sembrava che avessi già il titolo mondiale in pugno.

Così ci aveva detto ieri un'ora prima dell'inizio del primo turno di prove di qualificazione del gran premio di Finlandia Marco Lucchinelli, leader della classifica del campionato mondiale della classe 500. E la prova della sua condizione psicologica favorevole al pilota del team Suzuki Italia ce l'ha fornita subito dopo stabilendo il miglior tempo di qualificazione, seguito nella classifica stilata ieri sera dall'olandese Middelburg (Suzuki) 1'58"7,3; Sheene (Yamaha) 1'59"6;4; Uncini (Suzuki) 1'59"6;5; Fontana (Yamaha) 1'59"8;6; Van Dulmen (Yamaha) 1'59"9;19; Perugini (Santus) 2'03"8;23; Paci (Yamaha) 2'05"4;24; Rolando (Suzuki) 2'06"1;28; Rossi (Suzuki) 2'08"8;30; Pelletier (Suzuki) 2'11"2.

stazione. Sheene qui a Imatra vorrà dimostrare ai responsabili della Yamaha quello che perderebbero lasciandolo a piedi e non c'è dubbio che se il mezzo meccanico glielo consentirà farà domenica una grossa gara. Un altro pilota con grandi propositi di rinuncia dopo una serie di gare sfortunate è Franco Uncini che ieri si è messo in luce con un ottimo 4. tempo di qualificazione. Sorprendentemente indietro erano invece ieri sera Mamola soltanto quindicesimo e Roberts addirittura ventiduesimo. Entrambi però ieri avevano badato soltanto a mettere a punto le moto per i tre turni di prove di oggi in cui senza dubbio non avranno difficoltà a migliorare i loro tempi. La stessa cosa hanno dichiarato di aver fatto anche tutti gli altri piloti italiani. Perugini, Paci, Rolando, Rossi e Pelletier, tutti nella parte bassa della classifica delle prove di ieri. Nelle prove della classe 250 come tutto lascia prevedere il miglior tempo è stato stabilito dal campione del mondo Toni Mang. Per la 125 il primo tempo è stato stabilito a sorpresa dal francese Bollé davanti al connazionale Bertin, a Muller ed al campione del mondo 1980 Pierpaolo Bianchi.

Questi i migliori tempi delle prove di ieri classe 500: 1) Lucchinelli (Suzuki) 1'58"1 km. 150,9 l'ora; 2) Middelburg (Suzuki) 1'58"7,3; 3) Sheene (Yamaha) 1'59"6;4; Uncini (Suzuki) 1'59"6;5; Fontana (Yamaha) 1'59"8;6; Van Dulmen (Yamaha) 1'59"9;19; Perugini (Santus) 2'03"8;23; Paci (Yamaha) 2'05"4;24; Rolando (Suzuki) 2'06"1;28; Rossi (Suzuki) 2'08"8;30; Pelletier (Suzuki) 2'11"2.

NELLA FOTO: una bella inquadratura di MAMOLA e LUCCHINELLI

Il forte difensore della Roma si è assicurato un posto di titolare

# Nela ha conquistato Liedholm

Chierico partirà in Coppa delle Coppe al posto dello squalificato Scarnecchia (quattro turni), ma potrebbe anche restare stabilmente - Marangon soltanto centrocampista? - L'ex laziale Perrone sarà in alternativa a Turone (infortuni e squalifiche)



● NELA (a sinistra) e PERRONE hanno conquistato Liedholm



**Nostro servizio**  
**CASALE M.** — Arrivi alla Margara — dove la Roma ha fatto sosta proveniente da Brno — e i timori si sono sgombrati. Timori che affermano chi riprende contatto con un ambiente — dopo diverso tempo. Liedholm ti aiuta però a superare i freni inibitori sul terreno psicologico ma anche pratico. Ti vede e ti sorride: hai avuto appena il tempo di rispondergli abbozzando un «buonasera», che ti lancia contro la battuta assassina. «Non parliamo della formazione che mancherà in campo nel prossimo campionato». Liddas ci guarda di sottocchi, quasi volesse prenderci bonariamente in giro. Ma poi — nel corso del colloquio — che avremo con lui, qualcosa ci farà capire. Si tratta — come è d'abitudine — di leggere fra le righe, perché a questo riguardo ha ragione l'amico Michele De Nela, e cioè Liedholm è una «mumma». Sul piano umano, tuttavia, non siamo d'accordo con Michele. Nils non è mai rifugiato dal contatto personale, qualunque interlocutore avesse di fronte. Anche i giocatori alle sue dipendenze possono chiedergli pareri, consigli.

Ma non tergiversiamo; passiamo subito al nocciolo della questione. Siamo venuti fin quasi per tentare di scoprire chi dei quattro nuovi (Nela, Marangon, Perrone e Chierico) ha più possibilità di guadagnarsi i galloni di titolari. Abbiamo letto di Chierico ma anche di Nela. Meno citati l'ex napoletano Marangon e l'ex laziale Perrone. Ma qui c'è poco da capire: Liedholm farà giocare chi si dimostrerà più in forma e chi saprà meglio adattarsi alla «mano» di Nela. Non per niente la passata stagione lo svedese ha ripescato il «vecchio» Spinosi. Ma qualcosa — lo abbiamo accennato pocanzi — la «mumma» svedese ci fa pur capire. Dice: «In Coppa delle Coppe dovrò far entrare per forza di cose Chierico» (Scarnecchia è squalificato per quattro turni, rimpiazzato quando si fece espellere a Jenà nel l'incontro di «ritorno» con il Carl Zeiss, ndr). Ma si intuisce che se la «mano» gli è stata forzata, non è detto che Chierico non resti titolare anche dopo. Il fatto è che i galloni Liedholm li assegna sul campo. Ecco, il «rosso» potrebbe costituire un pericoloso concorrente per il bravo Spinosi.

In Nela lo svedese ha piena fiducia. Già si sbilancia e assicura che in potenza il ragazzo è più forte sia di Wierchowod che di Genzile. Sa giocare con giudizio, possiede gambe buone per assicurare un subitaneo rientro. Fisicamente è atlante, grintoso nei contrasti, un difensore veramente di stampo moderno, il quale non potrà che migliorarsi sotto la guida esperta di un tecnico come Liedholm. Ha già legato con i compagni, il che depone

a favore del suo carattere. Il presidente Viola, che stasera assisterà all'amichevole col Casale (ore 21), ha detto un gran bene del ragazzo, per cui Nela non ha accusato problemi di ambientamento. Da quel che abbiamo capito, il ragazzo partirà titolare. Per l'altro posto di difensore d'ala sono in lizza Spinosi e Maggiora, mentre per Marangon non abbiamo «scoperto» assi nella manica. Liedholm lo vede come centrocampista, anche se le cose migliori le ha fatte nel ruolo di difensore. Ma qui c'è poco da capire: Liedholm farà giocare chi si dimostrerà più in forma e chi saprà meglio adattarsi alla «mano» di Nela. Non per niente la passata stagione lo svedese ha ripescato il «vecchio» Spinosi. Ma qualcosa — lo abbiamo accennato pocanzi — la «mumma» svedese ci fa pur capire. Dice: «In Coppa delle Coppe dovrò far entrare per forza di cose Chierico» (Scarnecchia è squalificato per quattro turni, rimpiazzato quando si fece espellere a Jenà nel l'incontro di «ritorno» con il Carl Zeiss, ndr). Ma si intuisce che se la «mano» gli è stata forzata, non è detto che Chierico non resti titolare anche dopo. Il fatto è che i galloni Liedholm li assegna sul campo. Ecco, il «rosso» potrebbe costituire un pericoloso concorrente per il bravo Spinosi.

A proposito di Paulo Roberto, non è in vista alcuna multa, mentre essa pende sulla testa di Conti e di Pruzzo per il loro comportamento verso l'arbitro nell'amichevole con il Trento. Falcao è giustificato avendo dovuto occuparsi della salute della madre.

Resta Perrone. Liddas ci dice: «Perrone mi ha veramente meravigliato. Sarà ottima pedina in alternativa a Turone, che in un campionato subisce sempre qualche infortunio o si fa squalificare. Chissà che non venga fuori un campionario...». Ma par di capire che l'ex laziale è stato acquistato anche in prospettiva futura, per prendere stabilmente il posto di Turone: è difficilmente lo svedese si sbaglia... g.a.

Si annuncia per i giallorossi una stagione dura

# Un Catanzaro al risparmio Fa spicco solo Santarini

Pace spera che arrivi un elemento determinante in attacco

**Dal nostro inviato**  
 AREZZO — I più ottimisti ritengono una squadra delle conferme, il Catanzaro che ha attraversato tutta la penisola per salire sin quasi nella tranquilla Carnia, in vista di una stagione calcistica che sicuramente per la compagine calabrese sarà quanto mai dura ed impegnativa. Chi guarda la realtà in faccia ed è abituato a chiamare le cose con il loro nome non si nasconde invece le difficoltà che sorgeranno per i vuoti lasciati da Palanca, passato a Napoli, ed Orzi, impegnato ora nelle file dell'Udinese.

L'allenatore Pace — che dalla panchina del Modena è passato a quella del Catanzaro per debuttare in serie A — sente sulle sue spalle la pesante eredità lasciata da Tarsis Burginich che tra l'altro aveva a disposizione una rosa di giocatori ben più consistente. Pace ora sta cercando la sua squadra, il «nuovo» Catanzaro che finora come compagine di massima divisione non si è vista ancora. L'altra sera a Gorizia con la locale compagine che milita in serie D i giallorossi si sono imposti con fatica, ed hanno messo in mostra tutti i loro limiti.

Quando per una certa operazione si spende poco, ben poco si può pretendere. E tanto meno quando questa stessa operazione — quale il calcio mercato della società — si è conclusa addirittura con un u-

tile di quasi 1.900 milioni di lire. In sostanza si è venduto molto e si è comperato molto poco, e di valore solamente il «libero» Santarini. E' pur vero che altri soldi dovranno essere spesi per l'acquisto di un elemento da sistemare al centro dell'attacco, giocatore questo quanto mai necessario, ma finora si è solamente parlato, di concreto, niente. Era quasi sicuro l'arrivo dell'uruguaiano Victorio il che avrebbe risolto se non tutti, almeno buona parte dei problemi aperti nella prima linea. Invece niente. In una partitella ha provato anche un altro brasiliano — Alberto Lettieri, 27 anni appena compiuti — ma non ha convinto perché fuori forma e anche se dotato di buone qualità tecniche non si è rivelato il trascinatore di cui il Catanzaro ha bisogno. E così insistendo sullo straniero si cerca ancora. Il direttore sportivo Landini è stato anche in Germania, dove ha avuto alcuni incontri — però per il momento, senza risultato.

In attesa che arrivi l'uomo ad hoc in attacco, si è visto che non si hanno novità per lo straniero, buone sono invece quelle relative ai prodotti locali, in particolare De Giorgis. Ma nel complesso anche il reparto avanzato possiede poca grinta ed ancora meno idee, con una persistente sterilità, ed un voto ancora da definire. Problemi da risolvere anche a centrocampo dove c'è poco da stare allegri, in quanto gli uo-

mini preposti al lavoro in questo settore — si salva il solo Mauro — sembrano degli aderenti al sindacato delle ricamatrici, tanto complicate sono le loro azioni a sostegno dell'attacco. Unica zona dove Pace può veramente far fede al suo nome è quella difensiva, già ben sperimentata ed ora ulteriormente rinforzata con l'arrivo dell'ex giallorosso Santarini.

Rispetto all'anno scorso — grazie ad una campagna che ha fatto registrare solamente delle cessioni — il Catanzaro si è fortemente indebitato. Forse spinto anche dalla inesperienza, l'allenatore Pace insiste molto sul fatto che quello che si è visto finora non è il vero Catanzaro e che la squadra sarà in forma tra un paio di settimane, quando prenderà il via la Coppa Italia. Ma se i dirigenti dopo aver promesso mari e monti non si decidono in fretta ad allargare i cordoni della borsa per assicurarsi un attaccante di nome e di valore, la squadra sarà costretta ad affrontare il lungo campionato con l'attuale organico, insufficiente perché non solo la qualità è limitata, ma non esistono dei rincalzi sul quale poter contare. In altre parole se il Catanzaro non regolerà l'entrata nei suoi ranghi di un nome nuovo, i giallorossi potranno tranquillamente considerarsi tra le squadre candidate a combattere nella morsa della retrocessione.

Silvano Goruppi

Carosi nuovo allenatore dei sardi forza i tempi della preparazione

# Il Cagliari spronato dal calendario

Bologna, Napoli, Roma, Inter e Juventus le prime cinque avversarie che la squadra incontrerà in campionato Oggi la partita contro il Palermo - Il portiere Corti operato ieri d'appendicite verrà sostituito da Goletti

**Dal nostro inviato**  
 ABBADIA S. SALVATORE — L'unica vera novità del Cagliari edizione 81-82 è Paolo Carosi, l'allenatore che per due stagioni e mezzo è stato alla guida della Fiorentina e che al suo esordio come «mister», dopo avere partecipato con profitto al supercorso Allodi, riuscì a portare l'Avellino in serie A. Un Carosi, quello che abbiamo trovato nel romitaggio di Abbadia, pimpante, pieno di entusiasmo, un tecnico che ha scelto il Cagliari per dimostrare che non è uno che bluffa ma un allenatore capace. Per poterci parlare abbiamo dovuto attendere qualche ora. Il tempo dell'allenamento non resti titolare anche dopo. Il fatto è che i galloni Liedholm li assegna sul campo. Ecco, il «rosso» potrebbe costituire un pericoloso concorrente per il bravo Spinosi.

Il verde. Alla fine della seduta — definita piuttosto dura ma efficace dagli stessi giocatori — abbiamo parlato di questo Cagliari che sino ad oggi non ha avuto molta fortuna: il sorteggio del campionato gli ha assegnato cinque partite impossibili e l'altro giorno, dopo l'esibizione di Prato, il portiere titolare Corti è stato colto da un attacco di appendicite tanto che hanno dovuto operarlo d'urgenza. Così in difesa della porta del Cagliari ci sarà, per oltre un mese e mezzo la riserva Goletti.

Ed è appunto perché la squadra ha ricevuto un nuovo e duro colpo in aggiunta al sorteggio che a Carosi chiediamo subito come intende tamponare la falla: «Trovare un portiere non è possibile fino al mercato di novembre. Comunque

non mi sembra che in giro ci siano dei portieri bravi disoccupati. Ci dovrei arrangiare. Goletti è molto bravo. Credo abbia solo bisogno di fiducia».

A che punto di preparazione è la squadra?  
 «Di questi tempi ai ragazzi tiro un po' il collo, li sottopongo ad un lavoro massacrante: il campionato dura molti mesi e la squadra è un po' leggerina. Con la Fiorentina non ho mai sbagliato preparazione».

Poi tira fuori di tasca un mini-calendario e prosegue:  
 «Il sorteggio da parte del «cervello» del Ccfc ci è stato veramente negativo: saremo costretti a disputare un campionato ad handicap, esordiremo a Bologna, ospiteremo il Napoli, giocheremo a Roma, in casa con l'Inter e saremo di scena a Torino con la Juve».

Dopo cinque domeniche potremmo trovarci a zero punti. Però, visto che dei panni sanno vestirsi i miei uomini, spero di poter chiudere questo mese tremendo con almeno tre-quattro punti. Solo se riuscirò a non perdere tutte le partite potremo proseguire la corsa verso la salvezza. Il clima, qui è dei migliori e tutti hanno una gran voglia di dimostrare che il Cagliari è squadra di carattere, in grado di lottare con tutti».

Cosa manca alla tua squadra per sostenere con il minimo dei danni l'inizio del campionato?

Un giocatore capace di coprirmi una certa fascia del campo. A questo proposito abbiamo preso Restelli della Fiorentina ma il giocatore non si è ancora trovato d'accordo sul premio d'ingaggio. Non appena le cose saranno sistemate Restelli giocherà nel ruolo di mediano e con Marchetti e Quagliozzi formerà il centrocampo. Osellame lo farò giocare da tornante e Bellini all'ala».

Balozzino, il giovane stopper acquistato dall'Atalanta è già pronto per giocare in prima squadra?  
 «Penso proprio di sì. Possiede un fisico piuttosto notevole ed è molto forte in elevazione. Una «torre» che davanti alla porta sarà molto utile».

Quindi avremo un Cagliari che giocherà solo per la salvezza?  
 «Mi conciono troppo bene. Non sono uno che si monta la testa. Al momento in cui fir-

mai il contratto dissi dentro di me: con qualche ritorno giungeremo in anticipo alla salvezza. Poi giocheremo per la platea. Invece sono arrivate le due mazzette. Il sorteggio e l'infortunio a Corti.

Che rapporto hai stabilito con Gigi Riva?  
 «Ottimo perché Gigi è un po' tutto di questo Cagliari: direttore sportivo, direttore generale, dirigente. Tra l'altro i nostri interessi collimano: lui vuole che il Cagliari resti in A, io voglio la stessa cosa. Le nostre idee sul calcio sono le stesse e non mi sento soffocato dalla sua personalità».

Domani (oggi per chi legge) contro il Palermo chi giocherà?  
 «Se Restelli in serata troverà l'accordo scenderà subito in campo. Sino a ieri il giocatore s'è allenato con la Fiorentina. Altrimenti scenderà la stessa squadra che ho presentato a Prato con Goletti in porta».

Loris Ciullini

## VACANZE LIETE

**VISERBA/RIMINI**  
 PENSIONE NADIA - via Palotta 7 - Tel. (0541) 738.351 - 20 metri mare - tranquilla - familiare - cucina curata dalla proprietaria - cortile recintato per barbecue sala TV color - Luglio 14.000/15.000 - Agosto 12.000/13.000 tutto compreso.

**GATTEO MARE**  
 HOTEL WALTER - Piscina + Tennis FAVOLOSE OFFERTE di soggiorno in settembre - Pensione completa 20 menù a scelta, camera a 4 letti L. 12.000 - gratis 1 giorno su 8 - Dispomamo anche di appartamenti. Tel. 0547/87261 Abit. 87125.